

**Il piano "NAZIONE DEL MONDO",
al signor BAN KI MOON Segretario Generale delle Nazioni Unite**

Signor Segretario Generale, è giunta l'ora di costruire la "Civiltà del Terzo Millennio" utilizzando come strumento la Democrazia compiuta che presto nascerà in Grecia. TUTTO A PORTATA DI MANO, per vincere questa sfida, la sfida della nostra generazione. Sia l'uomo che darà il suo slancio salvatore di libertà e di dignità.

Il piano "NAZIONE DEL MONDO", proposto da Biosfera Per Domani (www.daktari.org) è una vaccinazione contro le guerre e la decadenza, relativamente facile da attuare. È necessario incitare capi di Stato a dare alla volontà popolare i mezzi per esprimersi, dopo essere stata correttamente informata.

Benché i loro responsabili se ne difendano, le politiche di difesa occidentali erano troppo spesso la guerra. Nessuno ne può più dubitare ora. La dominazione della politica a breve termine di alcuni gruppi di pressione hanno influenza sul futuro dell'intero pianeta. Le organizzazioni internazionali subiscono quest'influenza e non possono generare in modo indipendente una vera riduzione degli scontri.

Dal 1989, Biosfera per Domani propone il piano nazionale del mondo, un'alternativa credibile per orientare il futuro dell'umanità verso un'epoca segnata dalla pace dal progresso per tutti popoli. È davvero tempo di intraprendere queste riforme. L'umanità arriva a uno stadio essenziale della sua evoluzione. Le possibilità di agire sul proprio destino non sono mai state così numerose. Tuttavia, non può impedire una degradazione continua della situazione economica di una parte sempre più grande della popolazione mondiale. Agitazioni politiche che diventano fratture sociali, tutti i giorni sempre più numerose, perfino la coesione dei paesi che approfittano dei formidabili progressi tecnologici della nostra epoca è rimessa in causa.

Le nostre civiltà sembrano inesorabilmente risucchiate in una spirale negativa. È quindi indispensabile costruire una nuova società o perlomeno rigenerare dal più profondo quella nella quale viviamo. L'analisi degli avvenimenti mondiali che si succedono da vent'anni non può far altro che rafforzare questa determinazione.

Dobbiamo convincere parti sempre più grandi della popolazione che non è utopistica la costruzione di una società fraterna. Esistono degli strumenti per costruire questa nuova società, iniziare questa procedura, ora essenziale.

Come? Le proposte di "Biosfera per Domani" tracciano le grandi linee di questo processo. È possibile partecipare alla nascita di questa nuova epoca, attesa dalla notte dei tempi, proponendo fra tre referendum quello più importante, riguardante la Pace e il futuro dell'umanità.

Bisogna accettare una nuova visione della sicurezza dei popoli e della loro difesa. È realizzabile solo nel quadro delle migliori istituzioni già esistenti. Il "Piano Nazione del Mondo" proposto permetterebbe di generare un sistema di sicurezza globale, democratico e universale. In questo spirito, soluzioni originali potranno aiutare in modo significativo nella regolazione dei conflitti e per evitarli. Così si potrà dare inizio questo profondo movimento rigeneratore. Il trionfo di questa volontà richiede ovviamente degli sforzi, ma prima di tutto bisogna liberarsi delle vecchie abitudini. Successivamente, si potranno stabilire le basi di un commercio equo generalizzato indispensabile per favorire il progresso e l'avvento dell'individuo nel mondo intero. Questa riforma sarà finanziata con i benefici generati dalla trasformazione progressiva delle spese militari eccessive verso degli investimenti che aumenteranno il benessere delle popolazioni. D'altro canto, l'adozione per esempio, di un progetto di conquista del pianeta Marte da parte dell'intera comunità degli Stati del nostro pianeta permetterà di partecipare alla conversione di alte

tecnologie utilizzate oggi con finalità negative per le attività civili con la promessa di ricadute positive per la nostra qualità di vita di tutti i giorni.

Con il "Piano Nazione del Mondo".

"Globalmente, gli interessi vitali della nazione e la sicurezza delle proprie frontiere è assicurata da una coalizione di paesi che hanno scelto all'unisono lo stesso sistema di difesa, ognuno di esso vi partecipa in modo proporzionale ai propri bisogni, sotto l'autorità del segretario generale dell'Onu. Così, un popolo che ha scelto di affidare la propria sicurezza militare non potrà, in alcun caso, essere responsabile di un attacco contro un altro paese, lo stesso popolo, o essere attaccato senza ricevere una risposta automatica da parte della comunità internazionale".

Di seguito le grandi linee di questa proposta:

§ Il paese firmatario si impegnerà a:

Instaurare un dialogo democratico immediato fra tutti i componenti della popolazione e organizzare delle elezioni libere.

Rispettare tutti gli accordi passati riguardanti: i diritti dell'uomo, l'istruzione, la demilitarizzazione, il rispetto dell'ambiente e altro ancora.

Ridurre il proprio budget a zero e consegnare l'equivalente finanziario alla comunità internazionale. Essa sarà rappresentata all'interno dell'Onu da una commissione esecutiva composta dai paesi firmatari del patto.

Fare adottare tutte le disposizioni del patto da almeno due terzi della popolazione. Un solo voto negativo nelle stesse proporzioni potrebbe annullare questi impegni reciproci.

§ La comunità internazionale si impegnerà in contropartita a:

Legittimare per una certa durata del governo firmatario dell'accordo. Usufruirebbe così di una maggioranza di massima nella o nelle assemblee elette.

Garantire l'integrità di un paese di fronte a ogni attaccante, esterno o interno, utilizzando, se necessario, gli eserciti di tutto il mondo sotto la propria responsabilità.

Assicurare lo sradicamento totale delle armi di guerra in mano alla popolazione.

Incaricarsi dell'integrità del budget militare del paese. Essa potrà gestirlo come meglio crede e diminuirlo regolarmente del 5% annuo.

Le funzioni del personale dipendente di questo budget saranno definite dalla commissione secondo i propri bisogni immediati o i propri obiettivi a lungo termine. Potrà essere impegnato in un intervento militare deciso dalla commissione o in lavori di utilità pubblica come la costruzione, l'istruzione... in qualunque paese. Ogni paese avrà voce qualunque sia la propria importanza politica, economica o demografica.

L'installazione della democrazia potrebbe andare di pari passo con il riconoscimento di un'assemblea consultiva permanente che rappresenta le autorità attualmente presenti.

Conseguenze :

Il livello di vita dei paesi meno ricchi aumenterebbe rapidamente.

Per essere credibile, l'accettazione del patto dovrà dunque essere desiderato da una forte maggioranza della popolazione.

Le altre potenze eviteranno di intervenire in qualunque modo. Ciò permetterà l'affermazione della coscienza nazionale di tale scelta capitale che condizionerà, a lungo, il futuro.

In contropartita, gli impegni presi da parte della comunità internazionale, dovranno essere rispettati costi quel che costi.

Dal momento in cui un popolo ha deciso di scegliere questo sistema di protezione, l'intervento per ristabilire l'ordine sarà automatico. Non dipenderà più dalla buona volontà o dagli interessi di uno o altro paese.

Il funzionamento delle più evolute democrazie è lontano dall'essere esemplare. A un punto tale che numerosi popoli dubitano che la democrazia sia il sistema politico migliore. Le riforme proposte permetterebbero di restituire le proprie prerogative di nobiltà alla democrazia e di farne per molto tempo un obiettivo degno di soddisfare sul loro futuro i cittadini del mondo più esigenti.

"Biosfera Per Domani"
